



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali

08-71-00 - Unità di progetto "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico"
e p.c. Comune di Capoterra
e p.c. Città metropolitana di Cagliari
protocollo@pec.cittametropolitanacagliari.it
e p.c. 04-02-30 - Servizio tutela del paesaggio
Sardegna meridionale
e p.c. 01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato
Ripartimentale e del CFVA di Cagliari
e p.c. 01-05-00 - Direzione Generale Agenzia
Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna
e p.c. ARPAS - Dipartimento di Cagliari e Medio
Campidano
e p.c. ARPAS - Area tecnico scientifica
dts@pec.arpa.sardegna.it.
e p.c. 08-01-30 - Servizio del Genio civile di Cagliari
e p.c. Mi.C. – Soprintendenza archeologia belle arti e
paesaggio per la Città metropolitana di Cagliari e le
province del Sud Sardegna e Oristano
sabap-ca@pec.cultura.gov.it
e p.c. ASLCagliari
protocollo@pec.aslcagliari.it
e p.c. Servizio tutela della natura e politiche forestali
– Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: **“Sistemazione idraulica del rio San Girolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nelle località Poggio dei Pini ed altre frazioni – Nuovo attraversamento presso il lago di Poggio dei Pini – Comune di Capoterra”. Proponente: Unità di progetto "Interventi commissariali contro il dissesto idrogeologico". Procedimento di Scoping. D.Lgs. n. 152/06, e s.m.i., e Delib.G.R. n. 11 /75 del 2021. Conclusione fase di Scoping**

In riferimento al procedimento in oggetto, la cui istanza è stata trasmessa da codesta Unità di progetto (di seguito Proponente) con nota prot. n. 2056 del 30.06.2025 (prot. D.G.A. n. 18720 di pari data), e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

regolarizzata con nota prot. n. 2442 del 01.08.2025 (prot. D.G.A. n. 22178 di pari data), esaminata la documentazione allegata, e tenuto conto degli esiti dell'incontro, svoltosi in data 09.10.2025, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si rammenta che l'intervento in esame fa parte del progetto generale denominato *"Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate dall'alluvione del 22 Ottobre del 2008, nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni nel Comune di Capoterra"*, proposto dall'Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizio Interventi sul Territorio, e già sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., all'esito della quale la Giunta regionale, con deliberazione n. 34/20 del 18.08.2011, ha stabilito di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A.

In riferimento alla documentazione esaminata, come già evidenziato nel corso della riunione, si osserva che nello studio preliminare ambientale (S.P.A.) si afferma che il progetto in esame «[...] è sottoposto a V.I.A. ai sensi della citata D.G.R. 11/75 del 24.03.2021 – Allegato 1, Art. 8, comma 1, in quanto appartenente alla categoria di opere di cui Allegato A1 "Categorie di opere da sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) regionale", punto 24. "Strade urbane di scorrimento" [...]». Considerato che, nella descrizione del progetto, viene tuttavia chiarito che i nuovi attraversamenti e la nuova viabilità di connessione all'esistente avranno sezioni conformi alla categoria F2 – Strade locali extraurbane, ai sensi del vigente D.M 05/11/2001, e che questa categoria di strade non rientra tra le opere incluse negli allegati III e IV alla parte II del vigente D.Lgs. n. 152/06, nell'istanza di V.I.A./P.A.U.R. dovrà essere specificato che il progetto è sottoposto alla procedura in quanto stabilito dalla Giunta regionale con la già menzionata deliberazione n. 34/20 del 18.08.2011.

In merito al progetto in esame, la Proponente ha considerato tre diverse alternative, di seguito sintetizzate:

- Alternativa 1, che prevede la realizzazione di un nuovo attraversamento stradale del Rio San Girolamo, ubicato nella stessa posizione dell'esistente, due ponti minori in corrispondenza dell'attraversamento dei due affluenti di destra del bacino, rio S. Barbara e rio Poggio dei Pini, la nuova viabilità di connessione tra gli attraversamenti e la viabilità esistente e la sistemazione idraulica del rio San Girolamo e dei rii minori affluenti, per un breve tratto a monte e a valle dell'attraversamento;
- Alternativa 2, che prevede la realizzazione di un nuovo ponte sul rio San Girolamo, a valle dell'esistente, e di uno scatolare per l'attraversamento del rio Santa Barbara, con incisione profonda di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

entrambi gli alvei per consentire il deflusso delle acque. La viabilità, da un punto di vista funzionale, rimane simile all'esistente;

- Alternativa 3, prevede la realizzazione di un nuovo ponte sul rio San Girolamo, a monte del lago Poggio dei Pini, lungo la strada 26, e di due nuovi ponti sul rio Santa Barbara e sul rio denominato "Cooperativa", oltre agli interventi di connessione con la viabilità esistente

Le suddette alternative sono state confrontate tra loro utilizzando i seguenti criteri di valutazione:

- bilancio terre e rocce da scavo;
- scavo e rimodellamento alveo;
- sicurezza stradale;
- impatto visivo;
- costi di realizzazione;
- tempi di realizzazione.

All'esito di tale confronto l'Alternativa 3 è stata individuata la migliore.

In merito all'analisi delle tre ipotesi progettuali proposte, durante la riunione, il Servizio scrivente (nonché l'A.D.I.S. – Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni e il Servizio del Genio civile di Cagliari), ha evidenziato che nel confronto non sembra si sia tenuto conto dei seguenti interventi, ricompresi nel già richiamato Progetto generale, previsti nella medesima area, e per i quali la Giunta regionale si è già espressa:

- Delib.G.R. n. 44/79 del 12.11.2019 – *“Opere di completamento di sistemazione idrogeologica. Interventi di messa in sicurezza della diga, opere accessorie e di connessione del sistema diga al corso d'acqua nel Comune di Capoterra”*. Proponente: Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
- Delib.G.R. n. 23/60 del 03.07.2024 – *“Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nelle località Poggio dei Pini ed altre frazioni – opere complementari comune di Capoterra”*. Proponente: Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l. Procedimento per il rilascio del Provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

In particolare, nello sviluppo del progetto da allegare all'istanza di V.I.A., occorrerà esaminare le interferenze tra il progetto stesso e le opere previste nei suddetti interventi, sia sotto il profilo della viabilità che idraulico, tenendo in debito conto le ipotesi assunte nei medesimi interventi relative all' "attraversamento presso il lago di Poggio dei Pini". Da un primo esame, infatti, le alternative progettuali esaminate in fase di Scoping, sembrano interferire con le opere di sistemazione idraulica, previste lungo il reticolo minore, in dx idraulica del Rio San Girolamo, che grava sull'insediamento di Poggio dei Pini, incluse nell'intervento proposto da O.I.S. – S.r.l. A tal proposito si precisa sin d'ora che, qualora la soluzione progettuale individuata dal Proponente, dovesse comportare una modifica degli interventi già esaminati, nell'ambito delle procedure di Verifica/P.A.U.R., sarà necessario verificare con il Servizio scrivente, di concerto con gli altri Proponenti, l'eventuale obbligo di nuove procedure.

Premesso quanto sopra, tenuto conto del Piano di lavoro presentato, e delle osservazioni esposte dai rappresentanti degli Enti che hanno partecipato all'incontro del 09.10.2025, lo Studio di Impatto Ambientale dovrà sviluppare ed analizzare anche i seguenti aspetti:

- descrizione e analisi dello scenario attuale, che tenga conto degli interventi del Progetto generale, già realizzati, in corso di realizzazione e previsti;
- analisi dell'alternativa zero, non sviluppata perché, secondo il Proponente, *«[...] la mancata realizzazione delle opere determinerebbe, non solo il permanere dell'attuale rischio idrogeologico, con tutto ciò che ne conseguirebbe in termini di tutela della popolazione e delle cose presenti nel territorio di pertinenza, ma, con ogni probabilità, un incremento del rischio»*. L'Analisi dell'ipotesi di non intervento deve essere accuratamente approfondita, sulla base dello scenario attuale di cui all'alinea precedente, sia per le conseguenze che potrebbe determinare, in termini di esposizione al rischio della popolazione e delle infrastrutture, e di danno atteso, sia perché, nel progetto sviluppato da O.I.S. – S.r.l., sembrerebbe essere stata considerata, quale "condizione al contorno", la realizzazione dell'Alternativa 1 esaminata dalla Proponente;
- analisi delle alternative progettuali utilizzando, oltre ai criteri di valutazione precedentemente indicati, anche criteri di carattere idraulico, come rappresentato nel dettaglio dall'A.D.I.S. – Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, e dal Servizio del Genio civile di Cagliari, nei contributi resi durante la riunione, e riportati nelle note allegate alla presente, e precisando, altresì, gli indicatori assunti, ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico, come richiesto dal



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale con nota prot. n. 63699 del 26.11.2025 (prot. D. G.A. n. 34766 di pari data), anch'essa allegata;

- analisi costi benefici dell'opzione zero e delle alternative progettuali proposte, basata su di un adeguato livello di approfondimento delle soluzioni progettuali, condotta con metodologia rigorosa e basata su di un sistema di supporto alle decisioni, in grado di rendere evidenti tutti i criteri sui quali poggia l'ipotesi progettuale proposta e gli obbiettivi dell'intervento, a partire dai benefici riferiti alla messa in sicurezza dei recettori, misurati attraverso la stima dei danni evitati, che dovrà tenere in considerazione il cumulo degli effetti sugli interventi già approvati e in corso di esecuzione;
- progetto di dettaglio della soluzione prescelta, corredato dei relativi elaborati tecnici e grafici, con particolare riguardo agli interventi di sistemazione idraulica previsti. Nella redazione del progetto si dovranno, tra l'altro, considerare le seguenti indicazioni:
 - tenuto conto che il substrato geologico è costituito da rocce granitiche paleozoiche sormontate da depositi alluvionali quaternari, quantificare i volumi di terra e roccia da movimentare nelle operazioni di scavo e le altezze delle scarpate fluviali a fine intervento. Rappresentare nella cartografia di progetto le aree interessate dagli scavi distinguendo i tratti in terra da quelli in roccia;
 - preferire le scelte progettuali che conservino le maggiori condizioni di naturalità dell'alveo e delle sponde evitando condizioni idrauliche riconducibili a quelle dei canali in calcestruzzo;
 - per gli interventi di protezione privilegiare soluzioni che consentano in mantenimento della diversità morfologica dell'alveo e della biodiversità (a tale scopo preferire le scogliere in granito alle gabbionate e i blocchi incatenati rispetto a quelli legati da malta. In alternativa valutare gabbionate rinverdite, riempite di pietrame e terreno organico nelle parti non soggette ad immersione. Per il riempimento delle gabbionate utilizzare pietrame di natura granitica e metamorfica simile a quello dei depositi alluvionali attuali). Rappresentare i tratti interessati dalle protezioni di sponda illustrando i criteri e le tecniche adottate;
- descrizione dettagliata delle attività attinenti al cantiere, in tutte le sue fasi (allestimento, in opera e dismissione), fornendo indicazione dell'ubicazione delle aree fisse di cantiere, dell'organizzazione interna (accessibilità e viabilità provvisoria di cantiere, aree di deposito/stoccaggio dei materiali prodotti e/o approvvigionati) e delle modalità di ripristino delle stesse, e di tutte le misure di mitigazione atte a minimizzare l'impatto sulle matrici ambientali associato alla fase esecutiva;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

- progetto di ripristino delle aree interessate dalle demolizioni degli attraversamenti esistenti;
- adeguata analisi dei potenziali impatti sulle matrici ambientali interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- i seguenti studi e approfondimenti necessari al fine di poter effettuare una compiuta valutazione delle potenziali interazioni fra le previsioni progettuali e la componente 'Biodiversità':
 - ° per quanto riguarda gli aspetti conoscitivi:
 - caratterizzazione della componente attraverso la realizzazione di una analisi sito-specifica e relativo buffer adeguato di flora, vegetazione e eventuali habitat 92/43/CEE presenti allo stato attuale nei siti di previsione di tutti gli interventi di progetto, comprese le opere temporanee e le pertinenze di cantiere. Nel dettaglio le analisi dovranno contenere i seguenti studi/approfondimenti:
 - indagine floristica, comprensiva di censimenti, contenente aspetti statistici relativamente alla biologia e alla corologia delle entità rilevate.
 - analisi della potenzialità vegetazionale sito-specifica attraverso l'approfondimento bibliografico delle seriazioni vegetazionali e comparazioni diacroniche;
 - identificazione delle unità vegetazionali presenti nell'area di interazione del progetto. L'indagine vegetazionale/habitat dovrà essere condotta mediante il metodo fitosociologico e dovrà contenere informazioni relative alla sociabilità e alla distribuzione delle fitocenosi;
 - identificazione degli habitat di interesse comunitario definiti ai sensi della Dir. 92/43/CEE eventualmente presenti;
 - determinazione e localizzazione degli esemplari arborei interferenti con le previsioni di progetto e modalità di gestione degli stessi;
 - approfondimento circa la presenza eventuale di entità floristiche alloctone e relativa modalità di gestione;
 - realizzazione di una cartografia tematica riportante la rappresentazione in scala adeguata alla natura progettuale dell'attuale assetto floro-vegetazionale e eventuali habitat 92/43/CEE riscontrabile nell'area oggetto di intervento e adeguato buffer, con localizzazione degli eventuali elementi arborei interferenti;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

- caratterizzazione della componente faunistica attraverso la determinazione della fauna con presenza reale derivante da indagini dirette e di quella potenzialmente frequentante le aree oggetto di intervento, con analisi delle vocazioni faunistiche dei settori oggetto di inserimento della proposta. Nel dettaglio le analisi dovranno contenere i seguenti studi /approfondimenti:
 - caratterizzazione della fauna di terra e volatile e relative fenologie; l'approfondimento dovrà essere comprensivo della chiroterofauna;
 - descrizione relativamente al contingente faunistico di passo/stanziale /eventualmente riproducendosi nelle aree di intervento; determinazioni delle vocazioni faunistiche potenziali;
 - analisi delle principali rotte migratorie/corridoi di spostamento della fauna nel settore geografico di inserimento della proposta e relazioni con le aree della Rete Natura 2000 prossime al sito di intervento;
 - analisi quali-quantitativa della fauna e delle biocenosi acquatiche;
 - realizzazione di una cartografia tematica della fauna rilevata/idoneità faunistica, in scala adeguata alla natura progettuale;
- ° in riferimento agli aspetti valutativi:
 - identificazione delle fitocenosi potenzialmente incluse in processi di interferenza derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali e stima degli impatti potenziali per ogni fase di progetto;
 - quantificazione areale della sottrazione vegetazionale (e eventuali habitat 92/43/CEE), permanente e/o temporanea (espressa in mq o ha), suddivisa per unità vegetazionale e fase di progetto (cantiere, esercizio). La valutazione dovrà considerare gli eventuali elementi arborei interferenti con le attività di progetto;
 - identificazione delle specie/gruppi faunistici inclusi in processi di interferenza derivanti dalla realizzazione delle previsioni progettuali e stima degli impatti potenziali per ogni fase di progetto;
 - quantificazione areale della sottrazione di habitat di specie permanente e/o temporanea (espressa in m² o ha), suddivisa per fase di progetto (cantiere, esercizio);
- ° in merito alle misure di mitigazione ambientale:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

- previsione di opportune misure di mitigazione e attenzioni in fase realizzativa e di esercizio finalizzate al mantenimento degli impatti in un livello di non significatività.
 - definizione delle modalità di gestione degli elementi arborei autoctoni eventualmente interferenti con le previsioni di progetto (es. trasferimento in settori coerenti da un punto di vista ambientale).
 - definizione delle modalità di gestione delle entità floristiche alloctone eventualmente presenti nei siti d'opera.
 - per le attività di piantumazione/semina di entità vegetali, prevedere esclusivamente taxa autoctoni, coerenti con il contesto vegetazionale e con la seriazione vegetale potenziale di riferimento; dovranno essere altresì fornite informazioni di dettaglio in relazione alla localizzazione e all'estensione delle fasce vegetate previste, alle modalità d'impianto (inclusi i sestri di impianto), alla densità e alla proporzione quantitativa delle specie selezionate, nonché al piano colturale proposto.
- ° il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere anche la definizione dei protocolli di monitoraggio relativamente alle seguenti sottocomponenti:
- flora;
 - vegetazione;
 - habitat di interesse comunitario (Dir. 92/43/CEE):
 - opere di mitigazione a verde.
 - avifauna;
 - batraco-erpetofauna;
 - mammalofauna (comprensiva della chiroterofauna);
 - invertebrati di interesse comunitario;
 - ittiofauna, biocenosi acquatiche ed Elementi di Qualità Biologica acquatica.
- lo S.I.A. dovrà essere accompagnato anche dalle seguenti relazioni specialistiche, i cui contenuti dovranno essere condivisi con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento Cagliari e Medio Campidano, Area tecnico – scientifica:
- ° il Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.), predisposto ai sensi delle Linee Guida I.S.P.R.A.;
 - ° il Piano di gestione delle Terre e rocce da scavo, predisposto ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;
 - ° lo Studio previsionale di impatto acustico, ai sensi della L. 447/95 e della Delib.G.R. n. 62/09



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

del 14.11.2008.

Nella redazione dello S.I.A., inoltre, si dovrà tenere conto delle richieste rappresentate nei seguenti contributi/note:

- osservazioni rese dai referenti del Comune di Capoterra in sede di conferenza istruttoria, la cui sintesi, trasmessa con P.E.C. del 13.11.2025 (prot. D.G.A. n. 33051 di pari data), e di seguito riportata:
 - intervento arch. Beniamino Garau, Sindaco di Capoterra
 - *«Prende la parola il Sindaco di Capoterra e preliminarmente ringrazia l'Assessorato dei Lavori pubblici della Regione Sardegna per l'impegno profuso nell'intero territorio comunale per garantire la messa in sicurezza idrogeologica, che si è concretizzato in numerosi cantieri tutt'oggi aperti. Il Sindaco ritiene che la soluzione 1 (viadotto Metassociati) e la soluzione 3 (ponte ad archi estradossati) non siano perseguibili perché impattano violentemente sull'ambiente e sul paesaggio. Ritiene invece che la soluzione 2 – come concordata dall'Assessorato con il Comune di Capoterra – possa rappresentare un equilibrio che salvaguardi la bellezza paesaggistica del luogo. Infatti, gli attraversamenti di circa 40 metri di campata e la quota non superiore ad 1 metro rispetto all'attuale piano di campagna coincidono con le prescrizioni da sempre approvate dal Consiglio comunale. Ritiene però che non sia percorribile l'ipotesi di "scavare" un "canyon" profondo almeno tre metri e lungo centinaia di metri nella vallata a monte del lago, e ribadisce che tale previsione non era contemplata originariamente».*
 - intervento Franco Magi, Presidente del Consiglio Comunale
 - *«Franco Magi prende la parola e si associa in pieno alle valutazioni del Sindaco, del tutto condivisibili. Ricorda la straordinaria bellezza dell'area, su cui insiste un doppio vincolo di tutela paesaggistica. Anche Magi afferma che la soluzione 2 appare in linea con le prescrizioni del Consiglio comunale, a condizione però che non venga devastata l'area a monte del lago con la realizzazione – anche con l'utilizzo di esplosivi - di un canyon naturale lungo e profondo. Magi si sofferma inoltre sul ponte previsto nella opzione numero 3, affermando che si sarebbe aspettato il progetto di un ponte unico per*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

la bellezza del posto, e non di un anonimo ponte ferroviario duplicato in tutto il globo ed i cui calcoli statici sono facilmente reperibili sul web. Magi afferma poi che quando l'ing. Pierluigi Nervi progettò la splendida Ambasciata brutalista di Brasilia, non solo ha ideato un'opera unica, ma si è perfino recato sul luogo per l'esecuzione delle opere. Analogamente, quando ha realizzato la Sala Nervi del Vaticano, non ha duplicato altre sale riunioni, ma ne ha creato una ad hoc, calcoli statici e strutturali compresi. La disponibilità e la collaborazione del Comune saranno sempre garantite»;

- intervento dell'Arch. Paolo Margaritella, della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, che ha ribadito la necessità di analizzare ulteriori alternative progettuali, tra cui l'alternativa zero;
- nota prot. n. 63699 del 26.11.2025 (prot. D.G.A. n. 34766 di pari data) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale;
- nota prot. n. 13776 del 27.11.2025 (prot. D.G.A. n. 34850 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna;
- nota prot. n. 55769 del 11.12.2025 (prot. D.G.A. n. 36614 di pari data) del Servizio del Genio civile di Cagliari.

Sarà cura del Servizio scrivente trasmettere al Proponente ogni ulteriore nota/contributo istruttorio trasmessa da altri Enti, invitati alla riunione di Scoping.

A disposizione per eventuali chiarimenti l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio

Daniele Siuni

Siglatu da :

BARBARA CONI

FELICE MULLIRI